



HAL
open science

Uberizzazione selvaggia del lavoro o difesa dei (pochi) diritti di pochi: quale futuro per il mondo del lavoro? Esiste una terza via?

Sandrino Graceffa

► **To cite this version:**

Sandrino Graceffa. Uberizzazione selvaggia del lavoro o difesa dei (pochi) diritti di pochi: quale futuro per il mondo del lavoro? Esiste una terza via?. 2022. hal-04541433

HAL Id: hal-04541433

<https://hal.science/hal-04541433v1>

Submitted on 10 Apr 2024

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

« Uberizzazione selvaggia del lavoro o difesa dei (pochi) diritti di pochi : quale futuro per il mondo del lavoro ? Esiste una terza via ? »

Testo introduttivo all'intervento del 3 settembre 2022 alle 18 in occasione degli « Incontri della Fabbrica del Mondo »

Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito all'emergere di un fenomeno che abbiamo chiamato uberizzazione. In realtà si tratta di dare un nome all'utilizzo di una forma di lavoro molto precaria basata su una nuova economia di servizi in cui la domanda è mediata da una piattaforma digitale. Una parte significativa delle attività, che riteniamo proprie dell'uberizzazione del lavoro, sono le consegne di cibo e le attività di trasporto individuale.

Uno dei primi paradossi svelati da questo fenomeno è che esso si sviluppa innanzitutto in aree urbane molto dense e soprattutto particolarmente ben dotate in termini di approvvigionamento alimentare (commercio alimentare e ristorazione), servizi di trasporto pubblico (Bus, Tram, metro) e individuali (taxi, auto condivisa, nolo di biciclette o monopattini elettrici, ecc.). Non si tratta quindi di un'offerta di servizi corrispondente ad un bisogno sociale, ma di un servizio di comfort basato sul rafforzamento di uno stile di vita individualistico: viaggiare in un veicolo privato piuttosto che prendere un autobus o farsi consegnare un pasto a casa anziché andare in un ristorante. E' stato scritto già tanto per denunciare con tono di lamento lo sfruttamento del lavoro umano. Molto spesso, l'uberizzazione viene presentata come una deriva dei nostri modelli di consumo, risultanti direttamente dalla digitalizzazione dei modi di interazione e scambio, contro la quale non potremmo fare molto.

L'obiettivo del nostro contributo é quello di superare questo modo di porsi vittimista e fatalista attraverso, in un primo tempo, un'analisi critica dell'uberizzazione. Il nostro approccio consiste nel considerare l'uberizzazione come un sistema di azione concreta che coinvolge un insieme di attori che hanno interessi sia divergenti che convergenti. Utilizzando la griglia di analisi strategica come teorizzato da Michel Crozier ed Erhard Friedberg, scopriremo come ciascuna categoria degli attori (l'azionista, la piattaforma, il lavoratore, lo Stato, il cliente, ecc.) agisce congiuntamente per soddisfare i propri interessi e partecipa, anche involontariamente, ad una radicale messa in discussione degli istituti di protezione sociale legati al lavoro salariato.

In un secondo tempo, ci soffermeremo sull'esame delle risposte alternative che si sono sviluppate come contromodelli al fenomeno dell'uberizzazione. Alcuni di loro sono radicati in una lunga storia che precede l'arrivo dell'uberizzazione. Questi ci ricordano, con la loro anteriorità, che la ricerca di un modello economico alternativo appare con la stessa rapidità dell'egemonizzazione del sistema capitalista. L'uso della teoria dell'incastro, proposta da Karl Polanyi nella sua opera principale intitolata 'The Great Transformation', ci consentirà di considerare l'economia di mercato come una forma di scambio complementare alle altre. Al di là dell'enumerazione di esperienze concrete e stimolanti, si tratta di prendere sul serio il proliferare di modelli economici e sociali che tentano, con più o meno successo, di inventare un modo di produzione e consumo che risponda a una ricerca di uguaglianza e sostenibilità.

Noi approfondiremo particolarmente degli esempi che testimoniano un'importanza centrale al problema dell'evoluzione dei rapporti di lavoro.

3 iniziative concrete, sviluppate in 3 paesi europei, corrispondenti a 3 tradizioni dell'economia sociale: associazionismo, cooperativismo e mutualismo serviranno da esempio :

- **Condivisione dei pasti contro consegna dei pasti - Cambrais - France :**

Vicino a Cambrai, nel nord della Francia nel 1999, la giunta comunale ha proposto un servizio di consegne di pasti a domicilio per sostenere la permanenza a casa degli anziani con perdita di autonomia. Guy Michel, direttore dell'agenzia di sviluppo dei servizi locali trasforma la domanda e chiede ai potenziali utenti quali siano le loro reali esigenze. Invece di consegnare ogni giorno un pasto preparato in una cucina collettiva, l'idea che nasce è quella di preparare dei pasti con l'aiuto di un animatore di un'associazione. In questa effimera esperienza, la principale innovazione si basa sulla co-costruzione della domanda e dell'offerta dei servizi insieme agli utenti e di cercare una soluzione che non sia solo commerciale, attraverso l'ibridazione di risorse, ma che sia il risultato della redistribuzione e della reciprocità.

- **Urbike – Cooperativa di logistica ciclistica che fornisce diversi servizi mirati a migliorare la qualità della vita – Bruxelles – Belgio**

L'obiettivo principale della cooperativa è quella di sostituire i mezzi di trasporto inquinanti con dei tricicli-cargo negli ultimi chilometri di consegna, condotti da persone che beneficiano di condizioni di lavoro che rispettano le norme salariali e di protezione sociale in vigore in Belgio ; Tutte le parti interessate (aziende clienti, residenti, fornitori, ecc.) possono diventare soci della cooperativa e quindi amministrarla evitando che l'unico interesse perseguito sia quello legato al profitto.

- **Smart Coop - Milano e Roma -Italia**

Lo sviluppo di Smart in Italia è il risultato della diffusione del progetto Smart esistente in Belgio da 15 anni. La cooperativa, presente in 7 Paesi in Europa, conta oggi più di 50.000 lavoratori autonomi che hanno scelto di adottare i vecchi principi del mutualismo come antidoto ai rischi connessi all'imprenditorialità individuale. All'interno di Smart avviene di fatto una inversione del principio dell'uberizzazione del lavoro. La spiegazione è semplice: il fenomeno dell'uberizzazione consiste nel ricorrere a dei lavoratori altamente subordinati chiedendo loro di diventare imprenditori individuali. Questa manipolazione della realtà consente alle società a monte di venire meno agli obblighi di finanziamento della protezione sociale che ciascun datore di lavoro deve normalmente assolvere quando assume una forza lavoro dipendente. All'interno di Smart, invece, troviamo lavoratori autonomi che possono effettivamente sviluppare le proprie attività economiche senza essere soggetti a subordinazione. Ma per ridurre i rischi sociali specifici dei lavoratori autonomi, Smart garantisce loro lo status di lavoratore dipendente: quello che per il lavoratore autonomo sarebbe il fatturato, per il socio Smart diventa un compenso da lavoro dipendente, con tutte le tutele sociali che ne derivano. La nostra relazione si concentrerà sulla descrizione di uno dei servizi offerti da Smart in Italia: la garanzia per i lavoratori autonomi della loro remunerazione, indipendentemente dalla scadenza della fattura indirizzata ai clienti ed anche in caso di mancato pagamento. Si tratta evidentemente di offrire una tutela, ma anche di creare le condizioni affinché quei lavoratori possano dedicarsi allo sviluppo delle loro attività e alla propria crescita professionale. Grazie a questo esempio, potremo notare la forza del mutualismo come una soluzione che possa conciliare il desiderio di libertà nel lavoro e la protezione del lavoratore basata sulla solidarietà collettiva.

Sandrino Graceffa – Agosto 2022